



A:G:D:S:A:D:M:



Sovrano Gran Santuario Harmonius

Gran Loggia Egizia d'Italia

R: L.: Gastone Ventura n. 10 Or.: di Roma

Gli Strumenti dell'Apprendista – Maglietta e Scalpello

Ancor prima di iniziare questo percorso, alcuni anni fa fui rimasto molto colpito e affascinato da una piccola ma bellissima scultura in pietra e che ancora oggi ho fissa dentro di me: Un uomo munito di maglietta e scalpello intento ad auto-scolpirsi.

Ho nutrito immediatamente grande curiosità ed interesse in questa opera poiché lessi un sottotesto molto profondo: creazione e conoscenza di sé, riflessione, studio, lavoro, miglioramento e ricerca mirata al perfezionamento.

Nella figura di questa scultura, la parte superiore appariva ben lavorata con il maglietta e lo scalpello e si poteva già riconoscere il volto e il fisico dell'Uomo durante la lavorazione, mentre la parte inferiore era ancora allo stato grezzo ed era un semplice blocco di pietra.

Gli strumenti che nel corso degli incontri con i miei fratelli ho visto e che ho potuto cominciare a capirne il loro utilizzo ed il loro significato sono:

- Il Maglietta (o Martello): E' la volontà che regola la comprensione e la conoscenza. E' l'energia costante che ci permette di ottenere risultati ed il raggiungimento degli obiettivi grazie al nostro lavoro.
- Lo scalpello: E' la capacità di poter distinguere e scegliere cosa è realmente utile ed essenziale per la nostra personale creazione giusta e perfetta.
- Il Filo a Piombo: nell'antico Egitto veniva utilizzato per la costruzione di templi, piramidi e palazzi. Per la nostra ricerca è utile per indicare l'equilibrio interiore e la conoscenza spirituale.

Tornando appunto alla scultura accennata, ho trovato una similitudine con la schiusura dell'uovo: il pulcino che cerca di rompere il guscio per poter uscire e buttarsi nell'ignoto ma consapevole che è il suo compito naturale, e che il grande sforzo avuto per rompere il guscio è stato utile a rafforzarsi mentalmente e fisicamente.

Questa rappresentazione è quello che ogni essere umano dovrebbe fare di sé stesso, ed è quello che voglio per me: porsi delle domande, trovare i propri strumenti, conoscersi, ricercare, e realizzare il proprio perfezionamento per raggiungere o avvicinarsi a raggiungere la sua completezza.

Noi abbiamo il dono della Vita: NASCERE. Ed il nostro compito è quello di ringraziare questo miracolo con un solo modo: FARE.

Non nasciamo imparati per cui per forza di cose dobbiamo provare, studiare, sbagliare, e correggerci per poter trovare il nostro scopo personale, e proprio l'esperienza può farci avvicinare al raggiungimento del nostro obiettivo.

Ma questo Fare deve anche essere pensato, ragionato, e stare in linea con il nostro Essere Interno. Altrimenti si rischia di correre tanto e a lungo rimanendo fermi.

E proprio questo ultimo periodo di pandemia che stiamo vivendo mi ha portato alcuni utili messaggi:

- Se si rimane fermi, non si rimane nello stesso punto, ma inevitabilmente si va indietro. Perché? Perché tutto il resto intorno a noi continua ad andare avanti.
- Se si continua a correre in maniera forsennata senza avere un obiettivo, si rimane fermi. E di conseguenza si torna indietro.
- Se si corre senza mai fermarsi o rallentare un momento ad analizzare il percorso fatto ed il percorso da fare per capire se occorre correggere l'andatura, calibrare gli sforzi e le direzioni, cambiare gli strumenti da utilizzare o ripararli, aggiornarsi, e adattarsi, o più semplicemente per riposarsi, anche in questo caso si rimane fermi. E quindi si torna inevitabilmente indietro.

Detto questo, in questa mia fase iniziale del percorso ho potuto percepire con gioia che fortunatamente, oltre allo studio, è presente anche l'insegnamento dei miei fratelli che ci sono da più tempo, e questo è un grande dono per poter procedere con più precisione e più forza, e con maggiore comprensione grazie al corretto uso e all'utilizzo degli strumenti giusti, e che il Silenzio dell'Apprendista è una parte fondamentale e molto importante del percorso iniziatico.

Fr.: F. F.